

86.) *Girolamo Ghilini* (Teatro d' huomini letterati. Ven. 1647. 4. p. 187.) *Onorio Domenico Caramella* (*Sacra Romana purpura ec. et museum illustriorum poetarum* Ven. 1653. 8. p. 228.) *Luigi Bossi*. Elogio del Manuzio fra gl' illustri italiani (Milano 1820. Bettoni vol. II.) *Giambatista Corniani* (I secoli della letteratura) Vol. VI. p. 154.) *Sperone Speroni* (Opere. 1740. 4. Vol. I. p. 295. 361. Vol. II. p. 44. 47. 210. 211. 254. 257. 260. 267. 325. Vol. III. 432. Vol. IV. 124. Vol. V. 319.) *Giulio Poggiani* (*Epidotae Romae*. 1757. 4 p. 99. e seg. Vol. III.) *Pauli Manutii Epistolarum Libri* (in varii luoghi dove parla di se; e nel Commento all' Epistola di Cicerone I. del Lib. III. p. 118. ediz. 1557. 8.) *Jacopo Morelli*. (Aldi scripta tria. Bassani 1806. p. XIV.) *Stefano Piazzzone* (Praeexercitamenta edit. 1526. p. 5.) *Giammatteo Toscano* (*Peplus Italiae*. edit. 1578. p. 108.) *Filippo Argelati* (Bibl. de' Volgarizz. III. 109 V. 407.) *Jac. Paitoni* (Volgarizz. I. 73.) *Antonio Baldassarri* (Compendioso Ristretto delle Vite di personaggi illustri. Ven. 1724. 8. p. 309.) *Gio. Gottlob Lunze* (*Accademia Veneta seu della Fama. Lipsiae* 1801. 8. in varii luoghi) *Francesco Sansovino*. (Venezia descritta. 1581. pag. 272. tergo.) *Jacopo Alberici* (Scritt. Ven. p. 71.) *Agostino Superbi* (Trionfo degli eroi Veneziani. Lib. III. p. 134.) *Pietro Aretino* (Lettere Vol. I. p. 236. Vol. II. 291.) *Gianalberto Fabricio* (Biblioteca Latina. 1728. Venetiis. 4. Vol. II. p. 611.) *Bernardino Partenio* (Imitazione poetica. p. 10. 24. e altrove.) *Giammaria Graziani* (Vita del Card. Comimendone tradotta in francese dal Flechier. Paris. 1702. 12. Vol. I p. 53.) *Agostino Valiero* (*De Cautione. Cominus* 1719. pag. 13.) *Lettere volgari di diversi*. Venezia 1554. 1564. Vol. III. in 8. in varii luoghi.) *Nicolò Franco* (Lettere ediz. 1604. 8. pag. 82. 243.) *Bernardino Pino* (Nuova scelta di lettere. I. 37. 38. 239. 372. III. 551. IV. in più luoghi.) *Marco Foscarini*. (Letteratura Ven. Lib. I. 75. Lib. IV. 349. 370. 378. 455. e *Ragionamento*. p. 17. 76. 83.) *Girolamo Tiraboschi* (Storia della Letteratura T. VII. Parte I. p. 272. ec. Parte II. p. 458.) *Dizionario storico*. (Bassano. T. X. p. 573.) *Biografia Universale*. (Ediz. Veneta T. XXXV. p. 166.) *Giambatista Vermiglioli*. Scrittori Perugini. Vol. I. 509. Vol. II. 281. Anche nella presente mia opera ho ricordato il Manuzio in varii luoghi del Vol. II. che si riscontrano nell' indice.

Paolo Manuzio, come si è di sopra veduto,

aveva sposata nel 1546. Margarita Odoni. Da questa ebbe tre maschi ed una femmina. Che abbia avuti tre, e non due, figliuoli maschi, lo dice egli stesso in una lettera a Paolo Bosio in data 21 settembre 1559. nella quale piangendo la morte del figlio Girolamo dice: *mi resta tre figliuoli, due maschi et una femmina*. E in altra a Mons. Beccatello del 20 settembre 1559, il *rimanente della mia famiglia che sono due mascoli et una femmina*. E finalmente in una latina *Epistola Ottaviano Ferrario* (sine anno. Lib. V. num. 12.) parlando della malattia di *Aldo uno de' figli: paullo eram conturbatior, aegrotante filio quem de tribus unum habeo reliquum*. La femmina aveva nome *Maria* e di due figliuoli sappiamo il nome cioè l'un *Girolamo*, l'altro *Aldo*, ma del terzo lo ignoriamo. In più d' una epistola Paolo si lagna della malattia e piange la morte di un figliuolino, senza porre né data né nome; (Vedi Lib. IV. Epist. 1. 14. 36. Lib. V. 3. 12.) Questo terzo *anonimo* però dev' esser morto fanciullo dopo il 1559, giacchè dalla sudetta lettera al Bosio apparisce, ch' era un de' tre superstiti a *Girolamo*. Ma proseguiamo a dire de' due che conosciamo, e di Maria.

MARIA MANUZIA

nacque circa il 1552 (*Epistol. lib. II. num 16*), e fu maritata in Roma dal padre suo nel febbrajo 1573. L' Imperiali, e il Papadopoli e altri pretesero che questa figliuola fosse di costumi dissoluti, e fosse per ciò cagione della morte di Paolo. Ma questa calunnia è ribattuta dal Renouard. Paolo non mostrò mai nelle sue epistole alcun dispiacere per questa figliuola. Anzi scrivendo a Camillo Paleotto in Bologna (*Lib. XII ep. 4*) dice che essa educata in un monastero, non priva d' ingegno, nè di poche virtù fornita poté accompagnarsi in maritaggio con un ottimo giovane, di onesta famiglia e non mediocri fortune. (Vedi anche lib. XI. num. 10. 15.). Una lettera di complimento diretta sotto il nome di lei al padre Sisto de Medici fu pubblicata dall' Agostini (Vol. II. 389. 390. *Scrittori Veneziani*). L' intitolazione è *Maria puella* (non *picella* che per errore di stampa si legge) *Pauli Manutii filia M^o Sixto Mediceo Dominicanu*. Non vi è data, ma deve essere stata scritta prima del 28 novembre 1561 in cui morì il de Medici; quindi la fanciulla aveva non più di nove anni. È facile che il padre, o altri abbia dettata per lei quella lettera.